

RASSEGNA STAMPA
del
14/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2011 al 14-01-2011

Il Campanile: <i>LESINA MARINA:</i>	1
Il Centro: <i>la terra trema ancora nella marsica - fabio iuliano</i>	3
Il Centro: <i>alfano: pronte altre denunce - barbara bologna</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Gomme da neve obbligatorie sulle strade</i>	5
Corriere Adriatico: <i>Esplosione alle Saline, sentiti altri testimoni</i>	6
Corriere Adriatico: <i>"Torna la festa di Sant'Antonio"</i>	7
La Gazzetta di Parma: <i>Polesine, prime prove per la costituzione della Protezione civile</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>A Rosolini voragine in piazza Il sindaco: "ProCiv ritardataria"</i>	9
Il Messaggero (Abruzzo): <i>La campagna del Pdl sui Mar è una bufala dice l'assessore alla ricostruzione P...</i>	10
Il Messaggero (Marche): <i>Un unico centro a disposizione di tutti i comuni della provincia per l'approvvigionamento</i> .	11
Il Messaggero (Rieti): <i>Il Comune tira dritto sulla ricostruzione del centro storico. Al bando piani, consulenze, es...</i> ..	12
Il Messaggero (Umbria): <i>ORVIETO - Maggiore incisività alla squadra di Governo, Concina rimpasta la Giunta. In.</i>	13
Il Messaggero (Umbria): <i>SAN GEMINI Comune virtuoso. San Gemini è stato registrato dalla sezione Emas Italia...</i>	14
Il Messaggero (Viterbo): <i>Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la supers...</i>	15
Il Messaggero (Viterbo): <i>Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la supers...</i>	16
La Nazione (Firenze): <i>«Il piano neve dei sette comuni ha funzionato, ma non basta»</i>	17
La Nazione (La Spezia): <i>SULLA NEVE in sicurezza. Domenica prossima si svolgerà la Giornata nazionale...</i>	18
La Nazione (La Spezia): <i>Maltempo, stop ai risarcimenti Richieste per migliaia di euro</i>	19
La Nazione (La Spezia): <i>Le nuove regole del Comune per aiutare il volontariato</i>	20
La Nazione (La Spezia): <i>SONO tante le associazioni a Filattiera: l'associazione Sportiva Amatori Calcio, il</i>	21
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Mancati risarcimenti: sollecitata una spiegazione</i>	22
La Nazione (Umbria): <i>di ERIKA PONTINI PERUGIA LA TESTA di Olinto Leandri, 87 anni,...</i>	23
La Nazione (Viareggio): <i>Nicoletti: «Protezione civile, conflitto d'interesse per Vassalle»</i>	24
La Nazione (Viareggio): <i>Aurelia, bocciato il comandante Non sarà il supervisore dei lavori</i>	25
PrimaDaNoi.it: <i>Scossa 3.3. in provincia de L'Aquila</i>	26
PrimaDaNoi.it: <i>Canadair affidati in seconda battuta alla spagnola Inaer</i>	27
Il Quotidiano.it: <i>Debriefing in Prefettura sull'emergenza neve</i>	28
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>«BEN VENGA l'impianto di trattamento dei rifiuti ad Ancona, ma non alla</i>	29
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Pro loco, nuovo consiglio direttivo</i>	30
Il Tirreno: <i>stanze per vassalle al marco polo - d.f.</i>	31
Il Tirreno: <i>protezione civile, a breve il taglio del nastro - nilo di modica</i>	32
Il Tirreno: <i>riapre la spac di montechiaro</i>	33
Il Tirreno: <i>frana, evacuate quindici persone - barbara antoni</i>	34

LESINA MARINA:

Aggiornamento 13 gennaio 2011

Dissesto Idrogeologico**Mozione urgente del Consigliere regionale Damone e richiesta di partecipazione alla gestione dell'emergenza da parte dell'on. Bordo al comune di Lesina.**

Allargare alla partecipazione del sindaco di Lesina e dei tecnici dell'Amministrazione comunale il Tavolo tecnico per la gestione dell'emergenza relativa al dissesto idrogeologico esplosa a Lesina Marina “per garantire un più immediato e diretto raccordo tra la gestione commissariale e le legittime istanze della comunità”. E' la richiesta avanzata al Governo da Michele Bordo, deputato del Partito Democratico, in un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri depositata nella giornata di ieri.

Proprio l'Esecutivo ha preso atto della gravità del fenomeno, registrato per la prima volta nel 2004, ed ha dichiarato lo stato di emergenza, di recente prorogato, affidando alla Protezione Civile e ad un Commissario delegato l'attuazione degli interventi necessari a fronteggiare il dissesto e le sue conseguenze. “L'attività commissariale – fa rilevare Bordo – si è limitata all'adozione di ordinanze di sgombero degli edifici limitrofi alle voragini che continuano ad aprirsi nel sottosuolo del comprensorio balneare”; mentre “non è stato adottato il piano di interventi necessario per utilizzare le risorse messe a disposizione dal Governo, che comunque sono insufficienti a garantire gli interventi minimi di messa in sicurezza del centro turistico”.

“Alcune di queste voragini hanno provocato e continuano a provocare ingenti danni alla viabilità pubblica e fatto emergere rischi per la tenuta dell'equilibrio statico di centinaia di alloggi – sottolinea il deputato del PD - L'aggravarsi del fenomeno ha, inoltre, determinato ripercussioni negative sull'economia turistica e, per conseguenza, sulle piccole e piccolissime imprese agricole, commerciali, agroalimentari e artigianali della zona.”.

“Assicurare una diversa e più partecipata gestione dell'emergenza è sempre più urgente. Pertanto, sarebbe molto utile – conclude Michele Bordo – il coinvolgimento diretto dell'Amministrazione comunale in modo da rappresentare compiutamente le istanze della comunità lesinara ed affrontare meglio la crescente tensione sociale”.

Intanto il consigliere regionale de La Puglia Prima di Tutto, dr. Francesco Damone, ha inviato al Presidente del Consiglio e all'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Puglia una mozione urgente avente ad oggetto la situazione drammatica a Lesina Marina (FG), in cui si legge: “Premesso

che in data 31.10.2008 il Consiglio dei Ministri in seguito a pressioni dell'allora Amministrazione Comunale di Lesina aveva dichiarato lo stato di calamità designando il Prefetto di Foggia, Dott. Nunziante, quale Commissario;

che in precedenza il Comune aveva interessato l'Autorità di Bacino della Regione Puglia perché, quale componente tecnica altamente qualificata, potesse eseguire tutte le indagini per definire gli interventi del caso;

che la Protezione Civile, pur avendo dichiarato la calamità, non ha mai elargito 1 € per verificare le condizioni geologiche del territorio di Lesina Marina;

che l'Autorità di Bacino, dopo le somme messe a disposizione dall'allora Assessore ai LL. PP. Onofrio Introna e con le disponibilità di € 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila euro) circa assegnati al Comune di Lesina per le opere di mitigazione del rischio sul Canale Acquarotta, non si è riusciti a sapere ed a prevedere la reale situazione dello stato dei luoghi da parte di tutti i proprietari dei fabbricati ed in particolare di quelli dichiarati inagibili per più di 700 famiglie; considerato

che prima della proprietà il cittadino mira a salvaguardare la propria pelle, si ritiene che nessuno dei proprietari, ed in particolare dei 700 oggi intimati, voglia correre il rischio di rimanere sotto le macerie di abitazioni che ha acquistato nel corso degli anni con enormi sacrifici, atteso che Lesina Marina è abitata da professionisti, impiegati, artigiani, cioè categorie sociali non ricche;

LESINA MARINA:

che allo stato il Prefetto obbligato ad emettere Ordinanze perché in possesso di richieste specifiche dell'Autorità di Bacino, vere dominus dell'intera vicenda, ha costretto tutti i proprietari a dimostrare a propria cura e spese la stabilità degli immobili;

che i proprietari hanno costituito legalmente un'Associazione che, come si legge nei documenti allegati alla presente Mozione e disponibili per i componenti del Consiglio regionale, intendono far valere i loro diritti in tutte le sedi istituzionali a tutti i livelli;

che l'Autorità di Bacino continua ad imporre unilateralmente le proprie volontà senza confrontarsi con la reale volontà di utilizzare Lesina Marina;

che l'Autorità di Bacino intende assumere a tempo indeterminato tecnici assunti ad libitum ed oggi precari quali grandi esperti per la soluzione dei problemi

il Consiglio Regionale

non può continuare ad essere sordo alle ricorrenti e legittime richieste dei proprietari che oggi ricercano ancora una volta un contraddittorio con organi tecnici, soprattutto di sedere intorno a quel Tavolo Tecnico istituito presso la Prefettura di Foggia, perché i veri danneggiati sono i proprietari degli appartamenti ed in particolare i destinatari delle 700 Ordinanze scaturite di fatto dall'Autorità di Bacino che non solo è responsabile delle inadempienze (vedi Relazione tecnica finale delle indagini non redatta), ma è anche l'unica ad aver utilizzato i finanziamenti regionali e comunali i cui esiti oggi sono del tutto ignoti.

Alla luce delle premesse i sottoscritti Consiglieri Regionali inoltrano la presente Mozione perché il Consiglio Regionale deliberi

a) di invitare l'Autorità di Bacino a rendere conto del lavoro e delle somme sin qui utilizzate ed a produrre la Relazione

tecnica completa con le determinazioni specifiche degli adempimenti fattibili che i proprietari dovrebbero eseguire;

b) di ampliare il Tavolo Tecnico ai tre rappresentanti dell'Associazione dei proprietari costituita con Statuto regolarmente registrato per collaborare alla soluzione del problema del dissesto idrogeologico;

c) di autorizzare, in caso di divergenze tecnico-scientifiche, un Arbitrato, presso la Prefettura di Foggia, tra l'Autorità di Bacino ed i proprietari;

d) di intervenire direttamente con le strutture gestionali della Regione Puglia perché lo stato di allarme privato e sociale per la prossima stagione estiva potrebbe anche riservare sorprese di qualsivoglia natura perché nessuno, soprattutto i proprietari di abitazioni, si arrenderanno alle volontà, sinora riscontrate, dell'Autorità di Bacino."

la terra trema ancora nella marsica - fabio iuliano

Dopo le scosse di domenica, un altro terremoto di magnitudo 3,3. Crepe e cedimenti nella frazione di Rosciolo

La terra trema ancora nella Marsica

Tanta paura a Magliano, gente in strada. Controlli negli edifici, scuole chiuse

FABIO IULIANO

MAGLIANO DEI MARSI. Crepe negli edifici, crolli isolati e scuole chiuse in via precauzionale. La Marsica torna a tremare quattro giorni dopo la forte scossa registrata domenica. E la gente si riversa in strada impaurita.

Esattamente a 96 anni dal terremoto che il 13 gennaio del 1915 causò 30mila vittime che proprio ieri è stato commemorato.

La scossa, di magnitudo 3.3, con una profondità di soli 7,9 chilometri è stata registrata alle 19.55 nel distretto sismico della «Piana del Fucino» e i comuni prossimi all'epicentro sono, oltre quello di Magliano dei Marsi, quelli di Massa d'Albe, Scurcola Marsicana e Tagliacozzo. Secondo il parere degli esperti, si tratta di una replica dell'evento di domenica mattina di 3.9 di magnitudo. Un altro segnale dall'Appennino centrale a cui, un'ora più tardi, si è andata ad aggiungere un'altra scossa di Ml 2.7 registrata nel distretto sismico del Gran Sasso.

GENTE IN STRADA. La scossa delle 19.55 è stata avvertita in tutti i comuni della Marsica occidentale, soprattutto nella zona del Carseolano, ma è a Magliano dei Marsi che la paura ha fatto riversare i residenti nelle strade. «La scossa è stata avvertita praticamente da tutta la popolazione, in tanti sono scesi in strada», afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Angelo Iacomini**. Paura anche ad Avezzano, specie nella periferia dove si concentrano i palazzi più alti. Tanti anche i commenti su Facebook, nella bacheca del tecnico del Radon, **Giampaolo Giuliani**. Alcuni hanno pensato di trascorrere la notte in macchina.

DANNI. A Magliano alcuni edifici hanno riportato piccole lesioni, specie nella frazione di Rosciolo dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano che hanno ispezionato alcuni edifici antichi e delle stalle. Qui è caduto qualche comignolo e piccoli pezzi di intonaco che si sono staccati da alcune abitazioni del centro storico. I maggiori danni sono stati registrati in un'abitazione privata che ha visto la caduta di tegole, pezzi di cornicione e parte di una grondaia.

CONTROLLI. «Abbiamo eseguito controlli nei punti sensibili come scuole e centro anziani», spiega **Luigi Felli**, presidente della Protezione civile di Magliano, «ma anche molti privati ci hanno chiamato per assistenza, o semplicemente perché impauriti a causa della scossa oppure per far controllare le proprie abitazioni».

SCUOLE CHIUSE. «Abbiamo deciso di chiudere le scuole elementari e medie», aggiunge l'assessore Iacomini, «soprattutto per avere il tempo necessario di eseguire controlli approfonditi e analizzare le crepe sulle pareti. Domani (oggi per chi legge ndr) decideremo il da farsi».

(ha collaborato Pietro Guida)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alfano: pronte altre denunce - barbara bologna

- Altre

Alfano: pronte altre denunce

Sisma, la parlamentare europea (Idv) all'attacco

BARBARA BOLOGNA

L'AQUILA. «Ho scritto ai miei colleghi della commissione controllo di bilancio del Parlamento Europeo per verificare se è possibile un'altra visita della commissione nella zona rossa dell'Aquila e per controllare se i fondi stanziati dal parlamento europeo sono stati destinati effettivamente a quello che noi avevamo previsto».

Sono le parole di **Sonia Alfano** europarlamentare dell'Italia dei Valori, figlia di Beppe, giornalista ucciso dalla mafia nel 1993, e ieri in visita all'Aquila dove ha avuto un incontro pubblico all'hotel Canadian.

«Abbiamo realizzato dei filmati all'Aquila e nella frazione di Onna e li useremo per fare denunce. Ci sono persone che potrebbero andare in carcere senza processo, perché qui ci sono stati 309 morti» ha spiegato la Alfano durante l'incontro dal titolo «Quale mondo vuoi? Io voglio un posto migliore».

Con la Alfano c'erano il giornalista **Loris Mazzetti**, **Carlo Costantini** capogruppo Idv in Regione, **Bonifacio Liris** del popolo delle carriole, il blogger **Claudio Messori**, il pubblico ministero **Marco Imparato**, il musicista **Marco Ligabue** e **Francesca Fornario**, dell'Unità, moderatrice dell'incontro.

Ad aprire la serata il documentario di Luca Cococcetta "Radici, L'Aquila di cemento", ottimo spunto per una riflessione su quanto accaduto nella fase della post emergenza.

497 milioni di euro stanziò il Parlamento Europeo dopo il sisma. «Quei soldi» ha dichiarato la Alfano «sembra siano andati a coprire il costo del progetto Case, i cui lavori, però, partirono prima dello stanziamento degli stessi. Oggi, dai conti, mancano 236 milioni di euro».

L'europarlamentare dell'Idv è la terza volta che visita L'Aquila. La prima, fu subito dopo il terremoto, in qualità di funzionaria della protezione civile siciliana di cui fa parte da 11 anni. La terza visita è per denunciare. Ad aprile due funzionari della commissione europea in visita all'Aquila, dichiararono che nessuna irregolarità era stata compiuta. «Ho chiesto un incontro con loro» ha spiegato Sonia Alfano «perché a mio parere hanno visto ben altro, non L'Aquila».

Loris Mazzetti ha detto: «Sono andato in tanti posti di guerra e tragedie, ma quello che ho visto oggi è sconvolgente. Non dovete andare voi a Roma, gli italiani devono venire qui, a sentire il silenzio tra i muri del centro storico, altrimenti non si può capire».

La Alfano ha ribadito di essere tornata per farsi strumento degli aquilani: «Sono un'eurodeputata, usatemi per fare denunce concrete, non solo in sede giudiziaria, ma anche nelle sedi istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gomme da neve obbligatorie sulle strade

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Come già accade al Nord, gli enti proprietari delle strade, a cominciare dai sindaci con apposite ordinanze, previste dal codice della strada, possono imporre l'obbligo di circolare con pneumatici invernali (o comunque con idonei mezzi antidrucciolevoli a bordo del veicolo), limitate al lasso di tempo della prevista emergenza. E' questo l'invito che il prefetto Pasquale Minunni ha raccolto nell'incontro tenutosi a palazzo del Governo per un esame congiunto della adeguatezza delle pianificazioni posti in essere dalla protezione civile in occasione dell'emergenza neve che ha interessato i territori provinciali di Ascoli e Fermo un mese fa.

Alla riunione hanno partecipato l'assessore provinciale alla protezione civile Mariani, i dirigenti della viabilità e del Genio civile delle Province di Ascoli e Fermo, alcuni sindaci e rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati al fenomeno, il rappresentante del dipartimento della protezione civile regionale, il comandante della polizia stradale, il Comandante del Nor dei carabinieri, il vice comandante dei vigili del fuoco, la società Autostrade e l'Anas.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi per prevenire l'emergenza e dell'allestimento – per tempo – delle risorse necessarie (in particolare, per quanto riguarda gli enti proprietari delle strade l'immediato impiego di sale e mezzi spartineve) di curare molto l'informazione ai cittadini e, segnatamente, agli utenti della strada.

Circa il problema della disponibilità del sale, l'assessore Mariani si è impegnato a favorire la costituzione di un unico centro a cui tutti i Comuni della provincia potranno fare riferimento per l'acquisto e lo stoccaggio del sale da utilizzare sulle strade, ai fini di garantirne la prontezza di approvvigionamento in caso di necessità oltre che un minor costo per il bilancio comunale. Analoga decisione sarà presa dalla Provincia di Fermo.

Esplosione alle Saline, sentiti altri testimoni

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Nuovi dettagli emergono dalla ricostruzione dell'esplosione delle Saline, alimentando ulteriori interrogativi.

E' possibile che le bombole siano state spostate dagli operai, che stavano eseguendo dei lavori all'interno dell'area? Che i ragazzini, visti arrampicarsi sul muro prima dell'esplosione, abbiano per gioco appiccato l'incendio? Ieri mattina è ripreso il processo che vede imputato Renato Giovanetti, il responsabile del Coordinamento dei volontari della protezione civile, per lesioni personali colpose e disastro. Quattro i testi ascoltati per ricostruire la dinamica dell'incidente.

“Finchè c'eravamo noi le bombole venivano custodite dentro una baracca di ferro – ha riferito in aula Giuseppe Olivetti, ex volontario del Coordinamento – ed erano ben tenute, come prevedeva la legge. Poi siccome c'erano dei lavori noi non avevamo più nemmeno le chiavi e ci accompagnava sempre Carli della protezione civile. Ci apriva lui. Che io ricordi l'ultima volta le bombole erano state utilizzate da noi per l'inaugurazione di Largo Puccini (dicembre 2006) ma la settimana prima dell'esplosione c'era stata un'esercitazione della Croce rossa”.

Ascoltato anche il magazziniere della Vigor. “Stavo sistemando il magazzino quando mi sono accorto del fumo. Non avevo con me il cellulare – ha riferito Luciano Messersì –, così sono andato incontro ad un residente per chiedergli di avvertire il pompieri. Poi ho detto a dei ragazzini che si erano arrampicati sul muro, per guardare dentro, di allontanarsi e, tempo un quarto d'ora, è saltato tutto per aria”.

I ragazzini, visti con lo skate in mano, sono stati notati anche dal residente, cui faceva riferimento il magazziniere, ascoltato ieri mattina insieme ad un passante. Potrebbero avere un ruolo nell'atto vandalico che potrebbe aver innescato l'incendio? O più semplicemente, avendo notato il fumo dal vicino skatepark, si sono affacciati per capire cosa stesse accadendo? Domande che nel corso del processo troveranno sicuramente delle risposte insieme ad altri interrogativi. Chi ha spostato le bombole dal deposito in ferro menzionato dal volontario, lasciandole a ridosso del muro? Gli operai per eseguire i lavori? Il processo è stato rinviato al 24 marzo alle ore 14.30 per ascoltare il consulente di parte, nominato dall'accusa, ed i dieci testimoni convocati dalla difesa. In aula erano presenti ieri mattina anche i genitori dei Andrea Tarsi e Valentina Argentati, i due ragazzi rimasti feriti in seguito all'esplosione.

"Torna la festa di Sant'Antonio"

“Torna la festa di Sant'Antonio”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermignano L'Associazione Pro Loco, anche in considerazione del grande interesse dei cittadini verso gli animali domestici, ha deciso di ripristinare la Festa di Sant'Antonio Abate, fissando la celebrazione alla domenica successiva al 17 gennaio, data in cui viene commemorato normalmente il Santo. Nelle due giornate dell'11^ “Benedizione degli Animali” si terranno un insieme di iniziative per mettere in luce l'importanza delle relazioni fra uomini e bestie valorizzandone i ruoli e le capacità, cercando così di avvicinare sempre più i cittadini a questo mondo in grado di dare molto di più di quanto si possa immaginare. Anche quest'anno parteciperanno all'iniziativa rappresentanze della Polizia di Stato, dei Carabinieri, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della Guardia di Finanza e della Croce Rossa Italiana che con i loro cani addestrati effettueranno dimostrazioni di soccorso, di ricerca di persone nascoste, ricerca di sostanze stupefacenti. Il programma prevede, oltre le esibizioni sopraccitate, sfilate di cani, una rassegna per la ricerca di tartufi e, *dulcis in fundo*, la benedizione di Mons. Marinelli, Vescovo di Urbino, per tutti gli animali che giungeranno accompagnati dai loro proprietari. E' prevista, come di consueto, la grande iniziativa a sostegno dei gattili e dei canili di Pesaro Urbino. Partecipare è facile. Basta recarsi dal 17 al 22 gennaio su oltre 20 supermercati della provincia e depositare nell'apposito contenitore i prodotti per animali.

Polesine, prime prove per la costituzione della Protezione civile

PROVINCIA

14-01-2011

VOLONTARIATO SE NE E' PARLATO IN UN INCONTRO**POLESINE**

bianca di Busseto Mauro Negri ed il presidente del gruppo di Protezione civile «Volontari per il Po» di Zibello Silvano Bacchini.

I diversi relatori, oltre a parlare delle esperienze dei rispettivi gruppi, hanno evidenziato compiti, responsabilità, iniziative, attività ma anche progetti della Protezione civile, ribadendone l'importanza per i molteplici compiti che le sono affidati. L'interessante incontro è servito per gettare le basi in vista della probabile e prossima costituzione di un'associazione di Protezione civile anche sul territorio di Polesine. Territorio che, come dimostrato anche dai recenti eventi, è tutt'altro che esente dal rischio calamità per la presenza non solo del Po ma anche di diversi altri corsi d'acqua che determinano, quindi, problematiche di carattere idraulico. **Protezione civile** Un momento dell'incontro a Polesine.

A Rosolini voragine in piazza Il sindaco: "ProCiv ritardataria"

Da mesi nel paese siciliano una voragine 'campeggia' nella piazza principale. L'ira del primo cittadino

Giovedì 13 Gennaio 2011 - Dal territorio

Pachino è la località siciliana da cui provengono i celebri pomodorini da insalata: una produzione massiccia, che viene esportata su tutto il territorio nazionale. Poco distante si trova Rosolini, da qualche mese il paese con il 'buco in piazza'. Una voragine infatti si è aperta nel bel mezzo della piazza principale e finora non c'è stato modo di iniziare i lavori di ripristino del fondo. Intanto - denuncia il sindaco - la Protezione civile regionale, tace di fronte alle numerose richieste di intervento. L'ultimo sopralluogo era stato eseguito oltre un mese fa congiuntamente con i tecnici del Genio civile, ma senza nessun rappresentante della Protezione civile.

Amareggiato per il ritardo il sindaco: "Devo constatare come nulla sia stato fatto nella piazza Padre Pio, la qual cosa è assolutamente inaccettabile. La zona è densamente popolata. Non possiamo consentire che ci siano ulteriori ritardi in quanto c'è il serio rischio di un allargamento della voragine. Chiedo pertanto un intervento urgente da parte della Protezione civile regionale e faccio appello in questo senso alla deputazione locale per un interessamento fattivo che porti alla risoluzione del problema".

Rimane intanto confermata la necessità di verificare se i lavori eseguiti a metà degli anni Novanta da parte del Genio civile siano stati eseguiti secondo le prescrizioni legislative. "Da parte nostra - spiega Savarino - d'intesa con l'assessore ai Lavori pubblici Carmelo Di Stefano, è stato già dato incarico ai tecnici degli uffici comunali, che hanno effettuato gli studi di massima, per predisporre un progetto organico di risanamento dell'intera zona che, ricordiamo essere stata classificata a rischio idrogeologico R 4. Il progetto sarà presentato quanto prima all'assessorato regionale per il finanziamento. E' stato anche richiesto l'inserimento dell'intervento, con priorità assoluta, nel Piano triennale delle opere pubbliche".

Red - gz

***La campagna del Pdl sui Mar è una bufala dice l'assessore alla ricostruzione
P...*****Venerdì 14 Gennaio 2011**

Chiudi

«La campagna del Pdl sui Mar è una bufala» dice l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano sull'operazione trasparenza avviata dal vice coordinatore comunale del Pdl, Roberto Santangelo, sul mancato utilizzo dei quaranta milioni per la realizzazione dei Moduli abitativi removibili (cassette su ruote) stanziati dalla Protezione civile, che successivamente ha revocato il finanziamento. «Quei quaranta milioni - dice Di Stefano ad Abruzzo Web - non sono mai entrati nelle casse del Comune. Sono stati annunciati ma mai erogati, dal momento che il Comune dell'Aquila non ha inteso procedere alla costruzione dei Mar. Quei fondi, infatti, andavano a rendicontazione». Di Stefano sottolinea che i manifesti e i volantini che verranno distribuiti sulla vicenda Mar «rappresentano un autogol per tutto il centrodestra. Ricordo perfettamente che all'epoca nessuno dell'opposizione, e con essi anche alcuni esponenti del centrosinistra, era favorevole alla realizzazione delle cassette su ruota. In quei mesi (si parla dell'estate 2009, ndr), ero consigliere comunale, ma c'era una grande necessità di far fronte all'emergenza alloggiativa e le cassette su ruota sembravano un'opzione percorribile». «Il sindaco, Massimo Cialente, voleva però avere la certezza che effettivamente quei manufatti fossero removibili, e non voleva compromettere e ulteriormente il territorio. Anche se erano su ruota le cassette avevano bisogno di infrastrutture e opere: chissà, se si fossero costruite, se mai sarebbero state rimosse davvero. Per questo poi il Comune decise di non procedere alla costruzione dei Mar». Per Santangelo, però, «l'articolata risposta dell'assessore Di Stefano è chiaramente un modo per giustificare le incapacità della giunta comunale nell'affrontare i problemi della città. Le dichiarazioni dell'Assessore Di Stefano risultano ancora più pretestuose se si considera che altri assessori della Giunta Cialente invocano più alloggi del fondo immobiliare per risolvere il problema abitativo. Dirsi e contraddirsi è un'arte della politica; Cialente e Di Stefano ne sono maestri, ma la realtà è lì a smentirli. Evitino, almeno, un atteggiamento sprezzante che aggiungerebbe danno alla beffa perpetrata ai danni dei nostri concittadini ancora in attesa di alloggio».

Un unico centro a disposizione di tutti i comuni della provincia per l'approvvigionamento del s...**Venerdì 14 Gennaio 2011**

Chiudi

Un unico centro a disposizione di tutti i comuni della provincia per l'approvvigionamento del sale in caso di emergenza neve. E' quanto ha proposto nell'ultima riunione in prefettura l'assessore provinciale Mariani che si è impegnato a favorire il coordinamento per l'acquisto e lo stoccaggio del sale da utilizzare sulle strade, ai fini di garantirne la prontezza di approvvigionamento in caso di necessità oltre che un minor costo per i bilanci comunali. Un analogo provvedimento sarà adottato anche dalla provincia di Fermo proprio per prevenire disagi legati a possibili prossime ondate di maltempo. La riunione è stata indetta dal prefetto, dr. Pasquale Minunni, per la verifica e l'esame congiunto della adeguatezza delle pianificazioni e degli interventi posti in essere dalle componenti del Sistema di protezione civile in occasione dell'emergenza neve che ha interessato i territori provinciali di Ascoli Piceno e di Fermo lo scorso dicembre. A parteciparvi l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Ascoli, i dirigenti della Viabilità e Genio civile rispettivamente delle province di Ascoli e Fermo, alcuni Sindaci e rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati al fenomeno, rappresentanti della protezione civile regionale e delle forze dell'ordine, oltre a società autostrade, Anas e vigili del fuoco.

Il Prefetto ha espresso un particolare apprezzamento per l'impegno profuso da tutti e per la prova data dalle Sale Operative Integrate (SOI) delle due province, impegno che ha permesso di evitare disagi particolarmente gravi sebbene siano stati registrati, e riferiti anche dalla stampa locale, alcuni inconvenienti.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi per quanto riguarda l'immediato impiego di sale e mezzi spartineve sulle varie strade. Infine, il Prefetto Minunni, prendendo spunto dai provvedimenti già adottati dalla Società Autostrade, dall'Anas e dalla Provincia di Fermo, ha rimarcato l'importanza di adottare, da parte di tutti gli altri enti proprietari delle strade, apposite ordinanze, per imporre l'obbligo di circolare con pneumatici invernali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune tira dritto sulla ricostruzione del centro storico. Al bando piani, consulenze, es...**Venerdì 14 Gennaio 2011**

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Il Comune tira dritto sulla ricostruzione del centro storico. Al bando piani, consulenze, esperti e visioni, evocati a più riprese dalla struttura tecnica commissariale. Il sindaco Massimo Cialente è stato chiaro: «Sono passati quasi due anni dal terremoto, non è che siamo stati seduti. Nella vita si ragiona per obiettivi e ricostruire rapidamente il centro è di vitale importanza. La legge sul terremoto parla di ricostruzione in senso generico, non aggiunge nulla. Non vedo, allora, alcun problema nel partire subito. Se serve, cambiando gli strumenti normativi. E si sappia: gli unici che possono frenarci sono tecnici e professionisti, altre cose non le accettiamo». Tradotto: sì alla proposta bipartisan Benedetti-Lombardi di cominciare a mettere mano sul «cardo e sul decumano» (ovvero corso Vittorio Emanuele, corso Umberto e corso Federico II) e sulle «due piazze fondamentali, piazza Duomo e piazza Palazzo». «Chi può - tuona il sindaco - deve partire subito, non vedo perché deve restare “congelato” in attesa che si sbloccino situazioni più complesse. Siediamoci intorno a un tavolo e cerchiamo di rendere tutto fluido e semplice». Ancora più diretto l'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano: «La stessa Università di Firenze certifica che una buona percentuale degli edifici necessita solo di riparazioni. Per recuperare il centro storico c'è bisogno di intervenire, non di trasformare. I piani di ricostruzione, così come intesi dal legislatore, prevedono la riqualificazione abitativa, la ripresa socio-economica e il rientro nelle abitazioni. Il decreto 3 del commissario dice altre cose. Non si sa da dove partire. Le linee guida del capitolato speciale, inoltre, sono più pesanti di un Prg». E allora? «Allora non bisogna trasformare nulla, bisogna fare i progetti. Non servono lungaggini burocratiche, il 90% del centro storico non è modificabile. Piuttosto c'è bisogno di risorse. Se tardiamo ancora finirà che l'economia si riorganizzerà altrove e perderemo per sempre la zona più importante della città. Il Comune va avanti, che il Governo lo capisca o no». In effetti la proposta di partire subito con la zona che va dalla Fontana Luminosa alla Villa comunale sembra attrarre consensi da più parti. Dopo i costruttori ieri è arrivato l'assenso anche della Cna («Favorire la rapidità di attuazione di questo intervento è necessario per scongiurare ulteriori perdite di tempo per rischio di danneggiare gli artigiani»). Non la pensano così gli ingegneri, come dice il presidente dell'Ordine Paolo De Santis ad Abruzzo 24ore: «Troppa burocrazia, in un anno si riuscirebbe a malapena a terminare i progetti». Intanto ieri alla “ricostruzione pensata” si è aggiunto un altro tassello. Lo ha apposto l'Università di Firenze, che ha presentato un volume dedicato a un importante studio su malte e colori del centro storico. Gli introiti (ogni copia costa 15 euro) andranno a L'Aquila per la vita. Si tratta, come ha spiegato Pietro Di Stefano, di uno strumento molto utile per i tecnici che dovranno occuparsi della ricostruzione e non è escluso che il lavoro possa evolversi in vere e proprie linee guida. Il professor Carlo Alberto Centauro, del Dipartimento Costruzioni e restauro, ha spiegato i risultati tecnici dello studio, soffermandosi sulla buona qualità dei materiali, «resistenti e leggeri». «Quanto abbiamo studiato - ha detto Centauro - testimonia che la città è stata costituita da tante anime diverse, ognuna con propri materiali caratteristici. Ecco perché questa è una grande occasione per capire come muoversi, orientare i propri comportamenti, ritrovare l'identità dei luoghi».

“L'Italia non può perdere L'Aquila”, infine, è il titolo di un convegno che si svolgerà mercoledì prossimo a Roma, al Teatro dei Dioscuri, promosso dall'Associazione Bianchi Bandinelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ORVIETO - Maggiore incisività alla squadra di Governo, Concina rimpasta la Giunta. In occas...

Venerdì 14 Gennaio 2011

Chiudi

ORVIETO - Maggiore incisività alla squadra di Governo, Concina rimpasta la Giunta.

In occasione della tradizionale conferenza di fine anno, il sindaco, dopo aver toccato le tematiche più pungenti della città, dalla Piave, ai parcheggi, dal patto con Roma al Centro Studi, giusto per citarne alcuni, ha presentato la sua nuova scuderia. O meglio, il nuovo acquisto. Si tratta di Claudio Margottini, classe 1957, geologo, ricercatore dell'Enea e docente presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e membro del comitato scientifico per il consolidamento della Rupe di Orvieto e il Colle di Todi.

A lui il sindaco ha affidato le deleghe relative ad ambiente e energia, sistema parchi, politiche d'area vasta, politiche comunitarie, sistemi informatici. Le altre, invece, sono state rimodulate. Al sindaco spettano quelle di sviluppo economico, affari generali, relazioni esterne; al vicesindaco Massimo Rosmini toccherà personale, servizi sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro, pari opportunità, politiche per l'immigrazione; a Maurizio Romiti: bilancio, finanza, tributi, cassa, enti e partecipazioni, patrimonio. All'assessore Felice Zazzaretta oltre a lavori pubblici, infrastrutture, mobilità e trasporti, viabilità Concina ha attribuito anche le deleghe alla polizia municipale e protezione civile.

Le deleghe dell'assessore Antonio Barberani, invece, saranno quelle a beni e attività culturali, grandi eventi, urbanistica edilizia privata, affari legali. Oltre a turismo e commercio a Marco Sciarra spetteranno anche marketing territoriale, commercio e artigianato. Le deleghe della dimissionaria Cristina Calcagni, invece, passeranno a Roberta Tardani che, lasciando l'ambiente a Margottini, si occuperà di: istruzione pubblica e servizi scolastici.

S.Sim.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GEMINI Comune virtuoso. San Gemini è stato registrato dalla sezione Emas Italia del Comita...

Venerdì 14 Gennaio 2011

Chiudi

SAN GEMINI Comune virtuoso. San Gemini è stato registrato dalla sezione Emas Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e gli è stato attribuito il numero "IT – 001229", che ha validità fino al luglio 2012.

«La registrazione certifica - spiega orgoglioso il sindaco Leonardo Grimani - che il Comune di San Gemini ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al regolamento Emas allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato».

Si tratta per del primo comune della provincia di Terni e dell'ottavo della Regione Umbria ad aver raggiunto la certificazione. Decisivi sono stati i confortanti risultati della percentuale di raccolta differenziata (44%) e la definizione di un rinnovato impegno sul versante dei controlli, la definizione di politiche di risparmio energetico con l'intesa firmato con Regione Umbria, Provincia di Terni, Aspasiel e Telecom sulla sperimentazione del progetto smart town e la valorizzazione dell'attività di protezione civile.

«Con il raggiungimento della registrazione Emas - afferma il sindaco Grimani - è stato centrato un obiettivo fondamentale dell'amministrazione che ha posto da sempre i temi della sostenibilità ambientale al centro della propria attività e della programmazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la supers...

Venerdì 14 Gennaio 2011

Chiudi

Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la superstrada Viterbo-Orte, chiusa alle 14 dell'altro ieri per consentire il travaso dei 40 mila litri di Gpl contenuti nella cisterna e rimuovere il mezzo pesante che aveva ostruito l'intera rampa d'accesso per la Cassia Nord.

Un lavoro lungo, delicato e pericoloso, quello dei vigili del fuoco, che si è protratto per tutta la notte con la superstrada chiusa al traffico tra l'uscita di Vitorchiano e quella di strada Bagni.

Le operazioni di svuotamento della cisterna e del recupero del mezzo, sono state coordinate dall'ufficio di Protezione Civile della Prefettura appena avvenuto l'incidente; sono state allertate tutte le forze di Polizia per garantire la sicurezza delle persone. Si è provveduto anche ad evacuare un deposito carrozzeria che si trova proprio sotto lo svincolo Cassia Nord. «Il disagio per gli utenti - dicono dalla Prefettura - è stato comunque rilevante considerata la scarsa accoglienza della rete viaria alternativa e l'intenso traffico veicolare che interessa normalmente la SS 675». Per tutta la giornata di ieri l'altro, fino a tarda notte, le strade al centro e alla periferia di Viterbo sono rimaste intasate da migliaia di auto e mezzi pesanti che hanno di fatto bloccato la città.

Ma svuotare la cisterna dall'ingente quantità di Gpl che vi era contenuto richiedeva molto tempo. I vigili del fuoco di Viterbo, intervenuti con quattro mezzi, e una squadra speciale d'intervento nucleare, biologico, chimico e radiologico di Roma hanno travasato in un'altra autocisterna della medesima capacità di quella ribaltata, di proprietà della stessa società il gas altamente infiammabile. L'operazione è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri l'altro è stata portata a termine alle 6 di ieri mattina. Alle 8 è stata riaperta al traffico la superstrada nel tratto Vitorchiano-Viterbo Nord in entrambi i sensi di marcia ma non la rampa d'accesso. I lavori per la rimozione dell'autoarticolato hanno richiesto altre cinque ore di lavoro. Trattore e semirimorchio sono stati dapprima staccati e raddrizzati. Poi sono stati agganciati a due carrelli per essere trasportati nel deposito della ditta. L'Anas ha verificato il ripristino di tutte le condizioni di sicurezza e, alle 13, ha riaperto definitivamente l'arteria.

Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la supers...

Venerdì 14 Gennaio 2011

Chiudi

Dopo vetiquattro ore dall'incidente è stata definitivamente riaperta al traffico la superstrada Viterbo-Orte, chiusa alle 14 dell'altro ieri per consentire il travaso dei 40 mila litri di Gpl contenuti nella cisterna e rimuovere il mezzo pesante che aveva ostruito l'intera rampa d'accesso per la Cassia Nord.

Un lavoro lungo, delicato e pericoloso, quello dei vigili del fuoco, che si è protratto per tutta la notte con la superstrada chiusa al traffico tra l'uscita di Vitorchiano e quella di strada Bagni.

Le operazioni di svuotamento della cisterna e del recupero del mezzo, sono state coordinate dall'ufficio di Protezione Civile della Prefettura appena avvenuto l'incidente; sono state allertate tutte le forze di Polizia per garantire la sicurezza delle persone. Si è provveduto anche ad evacuare un deposito carrozzeria che si trova proprio sotto lo svincolo Cassia Nord. «Il disagio per gli utenti - dicono dalla Prefettura - è stato comunque rilevante considerata la scarsa accoglienza della rete viaria alternativa e l'intenso traffico veicolare che interessa normalmente la SS 675». Per tutta la giornata di ieri l'altro, fino a tarda notte, le strade al centro e alla periferia di Viterbo sono rimaste intasate da migliaia di auto e mezzi pesanti che hanno di fatto bloccato la città.

Ma svuotare la cisterna dall'ingente quantità di Gpl che vi era contenuto richiedeva molto tempo. I vigili del fuoco di Viterbo, intervenuti con quattro mezzi, e una squadra speciale d'intervento nucleare, biologico, chimico e radiologico di Roma hanno travasato in un'altra autocisterna della medesima capacità di quella ribaltata, di proprietà della stessa società il gas altamente infiammabile. L'operazione è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri l'altro è stata portata a termine alle 6 di ieri mattina. Alle 8 è stata riaperta al traffico la superstrada nel tratto Vitorchiano-Viterbo Nord in entrambi i sensi di marcia ma non la rampa d'accesso. I lavori per la rimozione dell'autoarticolato hanno richiesto altre cinque ore di lavoro. Trattore e semirimorchio sono stati dapprima staccati e raddrizzati. Poi sono stati agganciati a due carrelli per essere trasportati nel deposito della ditta. L'Anas ha verificato il ripristino di tutte le condizioni di sicurezza e, alle 13, ha riaperto definitivamente l'arteria.

«Il piano neve dei sette comuni ha funzionato, ma non basta»

VALDISIEVE pag. 22

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DELL'UNIONE DOPO L'EMERGENZA MALTEMPO DEL 17 DICEMBRE

PIANO NEVE, in Valdisieve si deve fare di più: a dirlo sono i consiglieri dell'Unione dei Comuni Corsinovi, Polverini, Giusti, Sorelli (Pdl) e Zanetti (misto). «La nevicata eccezionale che il 17 dicembre ha messo in ginocchio la Toscana, dicono, non ha risparmiato la Valdisieve. Il meritevole intervento dei volontari della Protezione Civile e di altre associazioni di volontariato è stato fondamentale nel soccorso di numerose persone in difficoltà e nella messa in sicurezza della viabilità». Peraltro l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve è munita di un proprio piano neve con il quale sono gestiti i mezzi spalaneve nel territorio dei sette comuni, le convenzioni con le associazioni di volontariato che operano in caso di allerta meteo e i quantitativi di sale a loro disposizione. «Abbiamo sempre approvato e apprezzato questo fondamentale piano, dicono i cinque consiglieri, sottolineando però che i soli 60 quintali di sale che l'Unione acquista prima di ogni inverno sono insufficienti per una nevicata di media identità; anche i mezzi spalaneve risultano insufficienti perché l'Ente intercomunale detiene una sola lama spartineve. Con la perturbazione eccezionale del 17 il sale è terminato quasi subito». Con un'interrogazione urgente i consiglieri hanno chiesto, fra l'altro, una relazione dettagliata di quello che è avvenuto all'interno del territorio durante la nevicata, quanto tempestivo ed efficace sia stato il piano neve. Riccardo Benvenuti

SULLA NEVE in sicurezza. Domenica prossima si svolgerà la Giornata nazionale...

AGENDA LA SPEZIA pag. 25

SULLA NEVE in sicurezza. Domenica prossima si svolgerà la Giornata nazionale per la prevenzione degli incidenti sulla neve e da valanghe. Anche Cerreto Laghi, località sciistica dell'Appennino molto frequentata anche dagli spezzini, sia per lo sci in pista che per i percorsi fuori pista e di sci alpinismo, parteciperà al progetto nazionale del Soccorso alpino «Sicuri in montagna». Come in tutta Italia, il centro montano ospiterà «Sicuri con la neve», una giornata di formazione per gli amanti dello sci e non solo. L'iniziativa è organizzata dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico delle XXXI Delegazione Liguria Levante, con la collaborazione delle commissioni e scuole centrali di escursionismo, alpinismo giovanile e fondo-escursionismo del Cai, oltre che del Servizio valanghe italiano del Cai e della sezione spezzina del Cai. Per l'occasione verrà allestito un campo neve all'arrivo della pista n°2, dove sarà possibile provare gli Arva (apparecchi per la ricerca dei sepolti da valanga), con l'obiettivo di informare gli appassionati frequentatori della montagna innevata e favorire il perfezionamento della tecnica personale di autosoccorso e ricerca in valanga, tramite l'uso di Arva in caso di incidente; quindi non solo cultura della prevenzione (consultazione dei bollettini valanghe, rispetto delle regole di buon senso, attrezzatura adeguata, eccetera), ma anche procedure per un primo intervento di soccorso ai sepolti da una valanga. La giornata prevede diversi momenti, in cui tecnici e medici del Soccorso alpino, guide alpine, istruttori ed esperti del Club alpino italiano presenteranno i diversi tipi di attrezzatura e le varie tecniche di ricerca. Saranno inoltre proposte dimostrazioni pratiche sul campo, anche con la presenza di un'unità cinofila del Soccorso alpino. La partecipazione alla giornata è gratuita e aperta a tutti. Inoltre si potranno avere utili consigli su come utilizzare alcune attrezzature invernali, quali le ciaspole, i ramponi e gli sci da sci alpinismo. Il progetto nasce a livello nazionale dalla consapevolezza che ancora troppe persone che si avventurano sulla neve non hanno una preparazione adeguata per prevenire e per far fronte agli incidenti che accadono ogni anno, non solo per attività alpinistiche ma anche sci alpinistiche, freeride, senza dimenticare l'escursionismo in ambiente innevato con l'utilizzo di ciaspole.

Maltempo, stop ai risarcimenti Richieste per migliaia di euro

SARZANA pag. 15

Ieri l'ultimo giorno disponibile: all'Urp ottanta domande di rimborso
DISASTRO A Sarzana l'esondazione del torrente Turì ha provocato l'allagamento di cantine e garage
di CLAUDIO MASSEGLIA ANNA si è vista spazzare via tutto il materiale dentro il garage, Piero invece se l'è cavata «solo» con la distruzione di una bicicletta e qualche pianta in giardino. Insieme hanno consegnato la loro domanda di risarcimento danni all'Ufficio relazioni col pubblico del Comune di Sarzana, dove ieri sono state accolte le ultime richieste: sono infatti scaduti i venti giorni stabiliti dalla legge per le istanze di risarcimento dell'alluvione del 23 dicembre scorso. Per i ritardatari non c'è più tempo. In tutto la richiesta di risarcimenti per il disastro del 23 dicembre scorso è una cifra a cinque zeri, si parla di centinaia di migliaia di euro solo per i residenti, cui vanno aggiunte poi le istanze ben più corpose provenienti dalle aziende. Sui tavoli dell'Urp un pesante faldone con oltre ottanta domande, tutte corredate di foto e descrizione dei danni subiti unite a una richiesta economica che varia dai 1000 di chi ha subito «solo» qualche lieve danno, agli 80mila delle tre famiglie costretta ad abbandonare la casa su ordinanza del sindaco. Sono tre i casi a Sarzana dei quali due in via dei Molini e uno in via Prulla: per tutti si è reso necessario lo sgombero dell'abitazione messa a rischio dal materiale fangoso proveniente dalle colline soprastanti le case. I nuclei familiari hanno trovato altre sistemazioni e avranno la precedenza nei risarcimenti: gli uffici comunali faranno una sintesi di tutte le richieste di risarcimenti danni e la invieranno alla protezione civile regionale, unico ente incaricato di valutare le domande e stabilire una priorità. I primi ad essere erogati saranno i risarcimenti per quanti hanno avuto lo sgombero dall'abitazione a seguito di un'ordinanza, gli altri dovranno pazientare e, forse, rassegnarsi a non vedere arrivare mai un euro. La Regione ha infatti tre anni di tempo per erogare un rimborso, passati i quali la pratica va definitivamente in prescrizione. E anche chi otterrà i soldi avrà il 70% di quanto richiesto con un massimo di 30mila euro a persona. Agli «sfollati» vanno però anche 100 euro al mese, duecento in caso di ultrasessantacinquenni o invalidi. Per loro garantito anche il rimborso del 60% delle spese fatte per il ripristino dei danni. Chiusa alla Camera di Commercio anche la coda per i risarcimenti delle aziende, più piccoli numericamente (25 negli uffici di piazza Matteotti a Sarzana) ma più sostanziosi quanto a danno economico: si vai 1900 di un'azienda quasi «risparmiata» dall'alluvione, agli oltre 90mila di un imprenditore che si è visto spazzare via gran parte del materiale. Anche per lo stessa trafila: domande girate alla protezione civile regionale e «selezione» di quelle con una certa priorità. claudio.masseglia@lanazione.net Image: 20110114/foto/5322.jpg

Le nuove regole del Comune per aiutare il volontariato

LUNIGIANA pag. 19

Longinotti ha spiegato a chi andranno i contributi

FILATTIERA RIUNIONE L'ALTRA SERA CON L'ASSESSORE

BIG Il sindaco Mori e l'assessore Longinotti

FILATTIERA si regge' sul volontariato. Nel territorio comunale ci sono ben 24 associazioni, che si interessano delle discipline più diverse, dalla caccia, alla musica, allo sport, alla cultura, senza dimenticare i donatori di sangue e la Protezione civile. Per tutte queste associazioni l'amministrazione comunale ha redatto un nuovo regolamento, che sancisce la concessione di contributi, sussidi, patrocini ad attività e iniziative, e che è stato presentato l'altra sera dall'assessore Giovanni Longinotti e dal consigliere con delega allo sport Massimiliano Zani. Il nuovo regolamento, appena entrato in vigore, stabilisce i criteri per la concessione di contributi, come il coinvolgimento dei cittadini, del mondo giovanile, il valore sportivo o culturale dell'evento, la promozione di valori storici, culturali e ambientali nonché la promozione dell'immagine del comune stesso ai fini turistici. «Il regolamento ha detto Longinotti di fronte ai presidenti delle associazioni nasce per supportare il più possibile le associazioni presenti sul territorio, nonostante i tagli. Non vogliamo più dare contributi a pioggia ma finalizzare i finanziamenti a qualcosa di visibile. Il documento sancisce il criterio di contributi elargiti dall'amministrazione per interventi reali». Le iniziative che saranno considerate saranno quelle rivolte alla gioventù, alle attività sportive o del tempo libero, promozionali in campo agricolo, commerciale, artigianale, a tutela dei valori ambientali e paesaggistici o ancora quelli che salvaguardano le tradizioni storiche, civili o religiose della comunità. «Molte associazioni ha continuato l'assessore godono di immobili e attrezzature di proprietà del Comune per svolgere le loro attività. Questo è un valore aggiunto; in passato abbiamo sempre concesso contributi ordinari, straordinari e le strutture, ora vorremmo dare i sussidi alle manifestazioni. Il Comune inoltre potrà garantire il patrocinio, con vantaggi che vanno dalla concessione gratuita dei locali all'affissione gratis delle locandine o all'uso di piazze, vie e spazi pubblici». Gennaio tempo di scadenze: «Entro il 31 ha concluso Longinotti - tutte le associazioni dovranno presentare la richiesta di contributi, sulla base di una programmazione delle manifestazioni 2011. Entro il 15 ottobre dovranno consegnare la programmazione del prossimo anno. Tutti i beneficiari dovranno far risultare nelle forme pubblicitarie che l'iniziativa è realizzata in concorso con il comune di Filattiera». Monica Leoncini Image: 20110114/foto/5273.jpg

SONO tante le associazioni a Filattiera: l'associazione Sportiva Amatori Calcio, il Gruppo Spor...

LUNIGIANA pag. 19

SONO tante le associazioni a Filattiera: l'associazione Sportiva Amatori Calcio, il Gruppo Sportivo Orsaro, il Gruppo Sportivo Culturale Lusignana, la Vertical MTB, Lokomotiv Cantiere (Valcaprio), la Giocatletica Filattierese, l'Unione Bocciofila Scorcetoli per lo sport. Per la musica ci sono la Corale San Giorgio e la Banda Musicale Filattierese. I cacciatori hanno Libera Caccia, Federcaccia e Italcaccia. Senza dimenticare il Cai, la Protezione civile Alfa-Victor, l'Associazione alpini e i Donatori Ffratres. Ma ci sono gli Amici delle Piante, Estate Ponticello, Fondazione Mauro Angella, Anspi di Santo Stefano, i Radioamatori, Kuaiko, la Pro loco e Vivere la Rocca.

Mancati risarcimenti: sollecitata una spiegazione

CRONACA MASSA pag. 4

L'EMERGENZA INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

MASSA «PERCHÉ la provincia di Massa-Carrara non ha avuto alcuno stanziamento in seguito alle frane che hanno colpito il territorio nei mesi scorsi?». E' quanto si chiede a Berlusconi in un'interrogazione a risposta scritta presentata alla Camera dei Deputati ieri mattina dal segretario dell'Idv Toscana Fabio Evangelisti. Con questa interrogazione, Evangelisti vuole sapere, alla luce degli straordinari eventi meteorologici che hanno interessato tutto il territorio provinciale di Massa Carrara tra ottobre e novembre, «come mai non sia stato previsto alcun stanziamento per le gravi problematiche che si sono evidenziate nella Provincia, come invece è avvenuto per tutte le altre emergenze che hanno riguardato diverse province e comuni italiani». L'interrogazione è stata sottoscritta anche dai deputati Lucio Barani (Pdl) e Andrea Rigoni (Pd). «DOPO le prime fasi dell'emergenza spiega Evangelisti che hanno visto un forte impegno della Protezione Civile, delle forze dello Stato, della Regione Toscana e del volontariato, occorre adesso pensare alla messa in sicurezza del territorio e al ripristino dei danni che si sono generati. Stiamo parlando di un'opera rilevante che, da prime valutazioni, prevede una spesa di circa 70-80 milioni di euro e che le finanze degli Enti locali non possono assolutamente coprire. Per questo conclude Evangelisti rimane percorribile soltanto la strada di un intervento diretto dello Stato, che invitiamo a riconoscere la calamità naturale e stanzi le risorse necessarie a far fronte alle emergenze, consentendo così di procedere alla messa in sicurezza, alle riparazioni, e al risarcimento dei danni».

di ERIKA PONTINI PERUGIA LA TESTA di Olinto Leandri, 87 anni,...

PERUGIA pag. 2

di ERIKA PONTINI PERUGIA LA TESTA di Olinto Leandri, 87 anni, cementata in un secchio alla maniera mafiosa e poi gettata in un ruscello nel Tuderte a San Terenziano è stata recuperata ieri mattina dai carabinieri con l'ausilio della protezione civile che già mercoledì sera, poco dopo la confessione choc del figlio, avevano individuato il contenitore descritto da Antonio Leandri. E un'altra parte del cadavere, una gamba (un'altra gamba, un braccio e il femore erano già stati rinvenuti a Monte Tezio) nelle campagne di Bagnolo. E' la conferma che il racconto di Antonio Leandri, 53 anni, insegnante precario di educazione fisica, ha retto agli accertamenti dell'Arma. E che quindi la descrizione di cosa avvenne a fine novembre (tra il 25 e il 26) nel chiuso di un appartamento di via Cartolari è la verità sull'orribile fine dell'anziano ex legnaiolo. Nel corso di una discussione per i soliti attriti esistenti tra padre e figlio i soldi, le avventure amorose del vecchio genitore e una situazione familiare esplosa dopo la morte della madre per malattia Antonio avrebbe colpito Olinto con un martello in testa. «Una lite banale che ha rinfocolato vecchi raconri, una situazione familiare complessa» spiega un inquirente. Una volta morto Antonio avrebbe preso un grosso coltello e l'avrebbe smembrato. Non è chiaro se la richiesta di consigli su come far sparire' un cadavere sia arrivata ai commercianti della zona prima o dopo essersi disfatto dei macabri resti paterni. Ma Leandri è in cella con l'accusa di omicidio volontario (e non premeditato) e di soppressione di cadavere. Una volta depezzato' il corpo di Olinto è stato portato e gettato nelle campagne della provincia con l'auto del padre. Nella riserva di cinghiali di Monte Tezio la gamba, il braccio e un femore ritrovati dai carabinieri a metà dicembre e probabilmente altre parti divorate dagli animali. Per far scomparire la testa il resto che avrebbe provato una morte per omicidio l'insegnante incensurato ha preso in prestito le orribili modalità della criminalità organizzata degli anni scorsi. L'ha immersa in un secchio e l'ha cementata. Un sofisticato apparecchio in uso ai carabinieri del Ris avrebbe però consentito di stabilire che avvolta nella malta c'erano resti umani. I reperti sono già stati portati all'obitorio dove la dottoressa Laura Paglicci Reatelli dovrà eseguire gli accertamenti. Ieri ancora ricerche nella zona di Montelaguardia per individuare altri pezzi'. Uno il figlio reo-confesso ha detto di averlo buttato in un cassonetto della spazzatura. Intanto gli investigatori in camice bianco hanno individuato nell'abitazione di via Cartolari 44, dove una volta viveva tutta la famiglia, tracce di sangue latenti, sembra grazie all'utilizzo del luminol che esalta le particelle di sangue invisibili a occhio nudo. L'ipotesi è che Antonio abbia pulito l'abitazione prima di denunciare alla polizia la scomparsa del genitore. Antonio si era recato in questura a metà dicembre e aveva detto di non aver visto o sentito il padre dal 19 novembre. Il suo racconto era apparso credibile anche perché i due non si vedevano molto e l'anziano Olinto era solito scomparire', sembra, per alcuni giorni.

Nicoletti: «Protezione civile, conflitto d'interesse per Vassalle»

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

«CONSIGLIERE "coadiutore" della protezione civile e presidente di un'associazione operante nello stesso settore: non c'è conflitto d'interesse?» ...a chiederlo al sindaco Luca Lunardini è il consigliere comunale Antonio Nicoletti (Pd), che fa riferimento a Eugenio Vassalle (Pdl). «Da alcuni mesi afferma Nicoletti Vassalle, consigliere non "delegato" ma "coadiutore", ha formato un'associazione di protezione civile, occupando tre stanze nella sede dell'ex circoscrizione Marco Polo, mentre decine di associazioni aspettano da anni uno spazio per svolgere la propria attività. Inoltre, le associazioni di volontariato della protezione civile devono essere iscritte all'albo regionale». Il consigliere Nicoletti chiede, dunque, «di sapere le motivazioni e gli indirizzi di quell'associazione, quanto paga la stessa per l'occupazione di tre stanze e di chi sono i mobili, se vi sia conflitto d'interesse per il fatto che Vassalle è "coadiutore" e presidente di un'associazione, che fine abbia fatto il centro di protezione civile Versilia Sud, formato dalla precedente amministrazione comunale insieme alla Provincia e ai tre Comuni di Viareggio, Camaiore e Massarosa». Infine, Nicoletti chiede «come mai il consigliere Vassalle insiste a vestirsi con abbigliamento della protezione civile, quando c'è una direttiva dell'ex responsabile Bertolaso che vieta l'uso improprio di quel materiale».

Aurelia, bocciato il comandante Non sarà il supervisore dei lavori

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

TRA TORRE DEL LAGO E MIGLIARINO VOTO QUASI UNANIME SULLA DELIBERA

NEL MIRINO Il comandante dei vigili urbani Vincenzo Strippoli

IL COMANDANTE dei vigili urbani Vincenzo Strippoli non sarà il rappresentante del Comune di Viareggio a seguire gli imponenti lavori Anas per il rialzamento e messa in sicurezza dell'Aurelia nel tratto tra Torre del Lago e l'imbocco dell'autostrada. Il consiglio comunale, praticamente, ha l'unanimità, lo ha cassato dalla delibera in questione. Tale delibera riportava originariamente la dicitura: «è opportuno individuare il rappresentante di questo ente nella persona del dirigente della polizia municipale e protezione civile, Vincenzo Strippoli, legittimandolo a esprimere il parere in merito». Su questo punto ha preso la parola, per l'opposizione, Milziade Caprili il quale, usando parole forti ha detto che il Comune non poteva farsi rappresentare da Strippoli «perché ha detto in consiglio comunale non abbiamo fiducia in questo comandante». Le parole hanno avuto un loro effetto. Il capogruppo del Pd Andrea Palestini ha presentato un emendamento alla delibera chiedendo di sostituire la figura del comandante dei vigili con quella del sindaco o di un suo delegato. L'emendamento è stato messo ai voti ed è passato con il voto unanime di maggioranza e opposizione, fatta eccezione per Di Santo (Pdl) che si è astenuto. La delibera, così emedata, è stata poi approvata all'unanimità (Di Santo compreso). Con questa delibera il consiglio comunale di fatto esprime parere favorevole al progetto, delegando il sindaco o un suo rappresentante a seguire le pratiche. L'esclusione, votata all'unanimità, suona politicamente come un altro schiaffo al comandante Strippoli. Non tanto da parte dell'opposizione, quanto dalla maggioranza che, in modo compatto, ha votato l'emendamento proposto dalla sinistra. Non è neanche l'ultimo episodio che evidenzia un evidente attrito tra il comandante e la maggioranza che lo aveva nominato. Ieri, ad esempio, sono stati tolti i permessi di sosta che erano stati concessi (proprio dal comandante) al ristorante Henry in via Fratti. Nessuno commenta, ma l'aria che tira all'interno del palazzo è quello di assegnare a Strippoli un settore diverso da quello della polizia municipale. Image:

20110114/foto/9793.jpg

Scossa 3.3. in provincia de L'Aquila

Data 13/1/2011 20:40:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

AVEZZANO. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata nella Marsica alle 19.55 con epicentro tra Magliano dei Marsi ed Avezzano.

La scossa di stasera è stata avvertita distintamente dalla popolazione, ma - fino a questo momento - non sono stati segnalati danni o feriti. L'epicentro - secondo quanto riporta il Centro Europeo mediterraneo di sismologia - è stato localizzato a una profondità di 8 chilometri.

Proprio oggi ricorrono 96 anni dal terremoto che il 13 gennaio del 1915 nella Marsica causò 30 mila vittime, delle quali 10 mila ad Avezzano. Dopo soli sei anni dal terremoto di Messina, avvenuto il 28 dicembre 1908, l'Italia tornò ad essere funestata da un altro violentissimo sisma.

Esso avvenne alle ore 07:48 e alle 07:53, e fu dell'XI grado della scala Mercalli con epicentro nella conca del Fucino, ma l'ondata sismica colpì anche alcune zone dell'Italia centrale al confine col Lazio e la Campania, con effetti pari o superiori al VII grado Mercalli; nei successivi mesi ci furono circa 1.000 repliche.

Lunedì scorso l'ultima scossa nella provincia di magnitudo 3.9 che aveva nuovamente gettato nella paura gli aquilani. In quel caso gli esperti hanno spiegato che il terremoto era stato generato da una faglia diversa sia da quella responsabile del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, sia da quella che nel 1915 ha distrutto Avezzano. 13/01/2011 20.20

Canadair affidati in seconda battuta alla spagnola Inaer

Data 13/1/2011 19:40:00 | Argomento: CRONACA

ROMA. Sarà la società spagnola Inaer a gestire i 19 Canadair della Protezione Civile.

La flotta era ferma dal 29 ottobre scorso quando il Dipartimento ha rescisso il contratto con la Sorem e la San - le due aziende che si occupavano della gestione e della manutenzione della flotta aerea dello Stato- in seguito all'arresto dell'amministratore delle società, Giuseppe Spadaccini (ora ai domiciliari), coinvolto in un'inchiesta su un giro di evasione fiscale internazionale per 90milioni di euro.

La procedura di gara, ha reso noto il Dipartimento di Protezione civile, si è infatti conclusa oggi: ad aggiudicarsi il servizio è stata appunto la spagnola Inaer, in un'associazione temporanea di impresa formata dalla Inaer Helycopter Italia e dalla Iner Aviones Anfibios Sau.

Durante tutto il periodo di inattività dei Canadair per lo svolgimento delle procedure di gara, il Dipartimento ha detto di aver comunque assicurato il mantenimento della flotta, «preservandola e rendendola disponibile per l'immediata consegna al nuovo operatore».

Ciò dovrebbe consentire di far fronte alle attività di spegnimento degli incendi boschivi già a partire dal prossimo periodo di operatività (15 febbraio-30 aprile), con un numero adeguato di velivoli. Allo stesso modo si prevede che il servizio possa essere prontamente garantito anche per la prossima campagna estiva.

Con l'assegnazione dell'appalto si conclude anche la vicenda del personale della Sorem e dalla San, da quattro mesi senza stipendio.

Gli stessi piloti avevano anche iniziato uno sciopero della fame per protestare contro l'indifferenza ed i tempi lunghi della burocrazia.

La gara era stata avviata una prima volta ed aveva visto un unico concorrente, la stessa vincitrice di oggi (Inaer), che però era stata esclusa per eccesso di ribasso.

Le cose evidentemente sono andate diversamente con la replica.

13/01/2011 19.30

***TUTTA LA VICENDA SU CANADAIR E ARRESTO DI GIUSEPPE SPADACCINI**

Debriefing in Prefettura sull'emergenza neve

13/01/2011, ore 02:10

Ascoli Piceno | Il prefetto Minunni ha espresso il suo apprezzamento per come i disagi sono stati affrontati con tempestività. Proposta dell'assessore provinciale Mariani sulla costituzione di un unico centro per l'approvvigionamento del sale.

Si è tenuta, martedì scorso, in Prefettura una riunione indetta dal Prefetto, Dr. Pasquale Minunni, per la verifica e l'esame congiunto della adeguatezza delle pianificazioni e degli interventi posti in essere dalle componenti del Sistema di protezione civile in occasione dell'emergenza neve che ha interessato i territori provinciali di Ascoli Piceno e di Fermo lo scorso dicembre. Alla riunione hanno partecipato l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno, i dirigenti della Viabilità e Genio civile rispettivamente delle province di Ascoli Piceno e Fermo, alcuni Sindaci e rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati al fenomeno, il rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche, il Comandante della Polizia Stradale, il Comandante del NOR della Compagnia Carabinieri di Ascoli Piceno, il V. Comandante Prov.le dei Vigili del Fuoco, la Società Autostrade e l'ANAS.

Il Prefetto ha espresso un particolare apprezzamento per l'impegno profuso da tutti e per la prova data dalle Sale Operative Integrate (SOI) delle due province, impegno che ha permesso di evitare disagi particolarmente gravi sebbene siano stati registrati, e riferiti anche dalla stampa locale, alcuni inconvenienti.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi per prevenire l'emergenza e dell'allestimento - per tempo - delle risorse necessarie (in particolare, per quanto riguarda gli enti proprietari delle strade l'immediato impiego di sale e mezzi spartineve) di curare molto l'informazione ai cittadini e, segnatamente, agli utenti della strada.

Circa il problema della disponibilità del sale, l'Assessore Mariani della Provincia di Ascoli Piceno si è impegnato a favorire la costituzione di un unico centro a cui tutti i Comuni della provincia potranno fare riferimento per l'acquisto e lo stoccaggio del sale da utilizzare sulle strade, ai fini di garantirne la prontezza di approvvigionamento in caso di necessità oltre che un minor costo per il bilancio comunale. Analoga decisione sarà presa dalla Provincia di Fermo.

Infine, il Prefetto Minunni, prendendo spunto dai provvedimenti già adottati dalla Società Autostrade, dall'ANAS e dalla Provincia di Fermo, ha rimarcato l'importanza di adottare, da parte di tutti gli altri enti proprietari delle strade, apposite ordinanze, previste dal Codice della Strada, per imporre l'obbligo di circolare con pneumatici invernali (o comunque con idonei mezzi antisdrucchiolevoli a bordo del veicolo), ordinanze che potranno essere limitate al lasso di tempo della prevista emergenza.

«BEN VENGA l'impianto di trattamento dei rifiuti ad Ancona, ma non alla...

ANCONA pag. 9

«BEN VENGA l'impianto di trattamento dei rifiuti ad Ancona, ma non alla Baraccola». Sono nuovamente su due fronti opposti l'Italia dei valori e il governo Gramillano. Nemmeno il tempo di discutere la mozione di sfiducia contro l'assessore alla Protezione civile Borgognoni che i dipietristi tengono alta l'attenzione sull'argomento rifiuti che sarà trattato nella seduta di lunedì pomeriggio in consiglio comunale. Un nuovo motivo per opporsi è dato dall'indicazione proveniente da Conero Ambiente circa l'opportunità di realizzare il nuovo impianto di trattamento e selezione dei rifiuti ad Ancona piuttosto che a Maiolati Spontini, visto che quest'ultima è già circondata da un'altra serie di discariche. Una lotta, forse, più politica che tecnica. E' il segretario comunale Paolo Eusebi ad affermare che il partito dice un «sì convinto» all'impianto di compattamento e trattamento dei rifiuti per la frazione secca. Un sì forte e responsabile «perché appunto finalmente esclama Eusebi si ragiona in termini di rifiuti come risorsa economica da sfruttare al meglio e non da esportare'. I ricavi devono restare ad Ancona perché possano essere reinvestiti nel miglioramento del servizio e nel contenimento della tassa di smaltimento che i cittadini sono chiamati a pagare annualmente». L'Italia dei Valori ritiene però «che la scelta Baraccola rischierebbe seriamente di uccidere' sostiene il segretario una zona di espansione imprenditoriale votata invece a garantire ulteriori spazi di crescita per molti settori economici. Di conseguenza, in linea con la posizione assunta durante la precedente legislatura, l'Idv ritiene che si debba riflettere seriamente sulla localizzazione dell'impianto». Tanto più che le attività commerciali di quella zona e il proprietario del terreno dove dovrebbe sorgere l'impianto si sono già tutelati legalmente contro questa possibilità. LOCALIZZARE l'impianto alla Baraccola (la zona individuata è, per semplificare, quella che si trova alle spalle del centro commerciale Auchan) «sarebbe un grosso errore e che quindi, ferma restando la scelta sul territorio, occorra confrontarsi senza schemi precostituiti nella consapevolezza che l'impianto possa tranquillamente essere realizzato (costi e tempi non lieviteranno affatto) a Saline di Paterno dove a nostro giudizio c'è il sito migliore destinato ad ospitare l'impianto». Non a caso proprio l'area delle Saline che sfocia in zona del Comune di Falconara, veniva indicata «come scelta alternativa ottimale alla Baraccola», specifica Eusebi. La strada per perseguire questa direzione individuata dall'Idv, è quella di «una semplice delibera consiliare. Ci adopereremo in tal senso e per far apportare le necessarie modifiche alla delibera originariamente approvata. L'importante è decidersi in tempi brevissimi conclude Eusebi per dare soluzione ad un problema che non può essere caratterizzato da ulteriori ritardi». Maria Gloria Frattagli

Pro loco, nuovo consiglio direttivo

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

GALEATA MOLTE LE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA PER L'ASSOCIAZIONE

ANNO nuovo, Pro Loco nuova a San Zeno di Galeata. Nelle settimane scorse infatti l'assemblea straordinaria dei soci ha nominato il nuovo consiglio direttivo composto da 11 membri. Dopo una fase durata un anno e mezzo, l'associazione dopo la scomparsa di Giancarlo Turrone, era stata retta dal vicepresidente Gianluca Bonavita che nelle ultime elezioni è stato eletto presidente. Bonavita sarà affiancato dai due vicepresidenti Mattia Filippini e Donatella Teri, dal tesoriere Roberta Masini, dal segretario Irene Bonavita e dal capotecnico Stefano Mescolini. «UN CONSIGLIO direttivo molto coeso commenta Bonavita che oltre alle manifestazioni classiche come il torneo di calcetto, la gita, il falò della Madonna del Rosario e lo zocco di Natale si è posto subito tre obiettivi. In primo luogo continua Bonavita l'acquisto di una cucina da allestire nelle ex scuole elementari da trasformare, d'intesa con il comune di Galeata, in una area feste attrezzata della frazione. In secondo luogo la riproposizione della festa del pesce nel periodo estivo e, infine, la realizzazione di una esercitazione di protezione civile d'intesa con gli enti locali e i volontari del settore per mettere in sicurezza l'area della vecchia chiesa di San Zenone che versa in uno stato di triste abbandono. Questo rudere rappresenta insieme alla Torre di Monte Ermo una delle poche testimonianze storiche del nostro territorio e il nostro intendimento è ripulire l'area e metterla in sicurezza, poi si vedrà». Oscar Bandini

stanze per vassalle al marco polo - d.f.

VENERDÌ, 14 GENNAIO 2011

- Viareggio

Stanze per Vassalle al Marco Polo

Nicoletti: tre locali all'associazione del consigliere Pdl

D.F.

VIAREGGIO. Tre stanze, nella sede della circoscrizione Marco Polo, assegnate dalla giunta Lunardini all'associazione che il consigliere comunale Eugenio Vassalle (Pdl) - coadiutore (e non delegato, come lui stesso si firma) per la Protezione civile - ha costituito nel novembre scorso.

L'associazione "Protezione civile città di Viareggio" ha sede a Torre del Lago in via Gramsci 12. Come si legge nella delibera di Giunta numero 633 del 14 dicembre scorso che all'associazione di Vassalle assegna i locali al Marco Polo per dodici mesi al costo di 600 euro l'anno, più rimborso utenze. Al fine di consentire alla stessa, precisa la delibera, «di riunire i propri iscritti e svolgere la propria attività».

La delibera è stata oggetto di un intervento in consiglio comunale, rimasto senza risposte, del consigliere Antonio Nicoletti (Pd). Il quale ha chiesto: «Come mai il consigliere coadiutore è anche rappresentante legale dell'associazione? Non c'è un conflitto di interesse? L'associazione in questione, inoltre, è iscritta all'albo regionale, legge regionale 67/2002, articolo 18, come è previsto per tutte quelle di volontariato nell'ambito della Protezione civile?».

Inoltre, continua Nicoletti, «come mai il consigliere coadiutore insiste a vestirsi con abbigliamento della Protezione civile quando c'è una direttiva dell'ex responsabile nazionale Bertolaso che vieta l'uso improprio di questo abbigliamento».

L'ultimo quesito, infine, è più generale: «Che fine ha fatto - sollecita Nicoletti, che è stato anche assessore con questa delega - il Centro di protezione civile Versilia Sud, formato dalla precedente amministrazione insieme alla Provincia e ai Comuni di Camaiore e Massarosa?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, a breve il taglio del nastro - nilo di modica

VENERDÌ, 14 GENNAIO 2011

- Empoli

Protezione civile, a breve il taglio del nastro

Ponticelli, i volontari pronti a ufficializzare l'attività del gruppo, dopo 6 mesi d'impegno

NILO DI MODICA

PONTICELLI. Nuovo capitolo per il volontariato a Santa Maria a Monte. In cantiere i preparativi per l'ufficializzazione del gruppo di Protezione civile di Ponticelli. I volontari, riuniti nell'Associazione Garibaldini, da oltre 6 mesi hanno a più riprese avuto ruoli di organizzazione in eventi pubblici.

Anche la nuovissima sede in via Usciana, aperta dall'aprile 2010, serve già il gruppo di volontari per la rimessa dei mezzi. Due quad (moto a quattro ruote), una campagnola, un minibus a 9 posti e un pick up.

Mezzi che possono essere utilizzati in tutti i servizi di protezione civile ma non nel servizio sanitario. «Per quello dovremo aspettare ancora qualche tempo - dice Marcello Ferretti, uno dei responsabili del gruppo - siamo già iscritti all'Associazione nazionale pubbliche assistenze e ci stiamo dotando di mezzi, ma per il servizio sanitario sono necessari accordi con gli enti e alcuni passaggi burocratici, ma speriamo di avere risposte a fine mese».

A seguire ci sarà l'inaugurazione ufficiale. La nuova sede, costituita alcuni mesi fa, è stata realizzata grazie ai fondi raccolti dai volontari. «Un gran lavoro di persone - conclude Ferretti - che si sono date da fare e partecipano attivamente alla nascita del nuovo servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riapre la spac di montechiaro

VENERDÌ, 14 GENNAIO 2011

- Pistoia

Al via da domani la scuola di addestramento cani

PISTOIA. Dopo la pausa natalizia presso la Spac (Scuola pistoiese addestramento cani), in località Montechiaro di Serravalle Pistoiese, domani riprenderanno tutti i corsi di obbedienza, i corsi per le competizioni specifiche e i corsi di protezione civile per cani di ogni razza ed età.

I corsi avranno inizio alle 15.

La Spac, immersa nel verde della campagna pistoiese, offre una fantastica scenografia dove poter vivere al meglio il rapporto con il proprio cane.

Nella scuola operano istruttori altamente qualificati che sanno aiutare ad instaurare un rapporto ottimale con il cane e sono al fianco del cliente per risolvere qualsiasi problema si dovesse presentare. Per maggiori informazioni sui corsi rivolgersi a: Giuseppe Zasa tel. 0573/31576 oppure 338/9901600.

frana, evacuate quindici persone - barbara antoni

VENERDÌ, 14 GENNAIO 2011

- Lucca

Frana, evacuate quindici persone

San Pellegrinetto, partiti i lavori per una strada alternativa: sarà pronta in dieci giorni

Il sindaco: «Confido nella Regione. Non ci sono soldi per i lavori»

BARBARA ANTONI

VERGEMOLI. Devono abbandonare le loro case i quindici abitanti della frazione di San Pellegrinetto, la frazione aggredita l'altroieri da una frana che ha cancellato un tratto di quaranta metri della strada per Campolemissi. «Valutata la difficoltà per la popolazione a rimanere in questi luoghi» il sindaco Michele Giannini ieri ha emesso un'ordinanza di evacuazione completa. Prima ha eseguito un sopralluogo, durante il quale la situazione è apparsa in tutta la sua pericolosità. Sempre ieri, Giannini ha affidato i lavori per la realizzazione di un bypass (una strada sopra la frana) sul versante di Fornovolasco. Ci vorrà una decina di giorni prima che sia percorribile; sarà comunque adibita al passaggio dei soli abitanti e dei mezzi di soccorso. Oggi ci sarà un ulteriore sopralluogo, con la Provincia e la Regione, ente nel quale il sindaco confida per il pagamento dei lavori. Le casse del suo Comune - che con 330 residenti si estende su 33 chilometri quadrati di territorio montagnoso - non hanno risorse per un intervento del genere.

Ancora disagi a Sillano. Purtroppo, negli ultimi mesi il territorio garfagnino ha dovuto molto spesso fare i conti con frane grandi e piccole. L'ultima di dimensioni ragguardevoli si è verificata nei giorni di Natale, sul territorio di Sillano, in particolare nelle frazioni di Dalli di Sopra e Dalli di Sotto; anche in questo caso, le famiglie sono rimaste isolate. «Stiamo lavorando giorno e notte per ripristinare la strada di Sillano - dice l'assessore provinciale alla protezione civile Emiliano Favilla -, dove la situazione, dopo la frana, è di estremo disagio: dai luoghi colpiti per arrivare al capoluogo bisogna percorrere una viabilità alternativa per trenta chilometri, tutti su strade di montagna». Per questa opera c'è stato un contributo eccezionale della Regione di 250mila euro.

Un rischio continuo. Tre, secondo Favilla, le cause principali delle frane in Garfagnana. La prima è la fragilità caratteristica di questo territorio; la seconda è l'assenza, ormai, di regimazione delle acque; la terza l'esodo progressivo da questi luoghi. «Finché i terreni sono stati curati, coltivati, e le acque canalizzate - dice Favilla - le frane erano molto meno frequenti. Ora i terreni sono abbandonati e le acque piovane non sono più regimate. Ai cittadini che sono rimasti chiediamo di curare i terreni il più possibile. Ai sindaci chiediamo di fare ordinanze perché le piante lungo strada vengano tagliate. Soprattutto quando nevica, si caricano a tal punto da provocare frane. Anche dal governo centrale l'attenzione al territorio è venuta meno. Non ci sono più fondi per la sua manutenzione; così interveniamo sulle frane solo quando sono accadute; sarebbe meglio prevenire o intervenire su problemi ancora piccoli».

Riapre la regionale 445. Riapre al traffico oggi alle 18 la regionale 445 nell'abitato di San Donnino, comune di Piazza al Serchio, chiusa dal 24 dicembre per il cedimento di un muro di sostegno, causato dal maltempo. Dopo un primo intervento dei vigili del fuoco, sono scattati i lavori della Provincia (20mila euro) affidati alla ditta "Carrari" ed eseguiti a tempo di record (dieci giorni).

Buche ad Antisciana e Gragnanella. A Castelnuovo, il consigliere di Prima Castelnuovo, Francolino Bondi, ha presentato un'interrogazione al sindaco Gaddo Gaddi in cui spiega che «da tempo la carreggiata della strada fra Antisciano e Gragnanella presenta vistosi tratti pieni di buche che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini sia che transitino a piedi che in auto e moto. Occorre un intervento urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA